

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette **Avenire**

11

Profeta di speranza dell'avvenire

Ogni giorno siamo chiamati a fare i conti con il male, la sofferenza, la morte; ma ormai nulla ci fa più paura, perché il Cristo risorto è garanzia di risurrezione dell'umanità. "Cristo mia speranza è risorto e vi precede in Galilea": ci precede, cammina avanti, sta più in là. Fare Pasqua significa mettersi in cammino per andare dietro Cristo, alla sua ricerca; non è più tempo di rimanere fermi, di rimandare. Abbiamo vissuto la quaresima come esperienza dell'esodo. Pensavamo ormai di essere arrivati e invece Cristo, che ci precede in Galilea, ci obbliga a camminare ancora. Bisogna, perciò, rimettersi in cammino: Dio è più avanti. Questo significa che il cristiano è chiamato ad essere profeta di speranza dell'avvenire e non soltanto testimone del passato. L'augurio di Pasqua sia un invito reciproco ad "andare oltre", perché "oltre" il Signore della vita si fa incontrare.

Patrizio Di Pinto

«Teniamo viva la Chiesa»

Messa del Crisma, l'invito del vescovo Mariano Crociata a guardare avanti con fede matura oltre l'orizzonte della propria comunità e aperti alle nuove sfide

DI REMIGIO RUSSO

Una Pasqua che è stata possibile festeggiare con la comunità di fedeli che si riunisce nella sua casa, la chiesa delle oltre ottanta parrocchie della diocesi, riunita nel mistero dell'incarnazione e della risurrezione di Gesù. Non è che fosse proprio così scontato, visto che per colpa della pandemia di coronavirus lo scorso anno non è stata permessa la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni. Anzi, quest'anno i più attenti avranno notato nei riti della Settimana Santa appena trascorsa più di qualche variazione. La Messa del crisma presieduta dal vescovo Mariano Crociata, mercoledì scorso nella cattedrale di San Marco a Latina, è stata l'occasione per riflettere su questo periodo alla luce proprio dell'annuncio pasquale. «La selezione dei partecipanti a questa celebrazione per consentire una presenza contingentata, resa necessaria dai noti motivi, risponde anche a un criterio di rappresentanza che ci rende un segno e ci riporta alla nostra originaria responsabilità di credenti e di Chiesa - ha spiegato il vescovo Crociata nell'omelia -. Vescovo e presbiteri, diaconi e ministranti e cantori, religiosi, religiose e laici membri del Consiglio pastorale diocesano e fedeli della comunità parrocchiale, tutti formiamo una rappresentanza di quel corpo che è la nostra Chiesa». Infatti, la Messa del crisma è quella cui sono convocati in particolare tutti i presbiteri incardinati nella diocesi pontina, i quali durante la celebrazione rinnovano le promesse pronunciate durante



La Messa del Crisma in cattedrale

le loro ordinazioni sacerdotali. Inoltre, come da tradizione, il vescovo ha benedetto gli Oli santi, che poi sono distribuiti tra le parrocchie in diocesi: il Crisma (per il Battesimo, Confermazione e Ordine sacro), l'olio per i Catecumeni e quello per l'Unzione degli infermi. Secondo Crociata sono gli aspetti spirituale, pastorale ed ecclesiale, quelli che caratterizzano l'identità e la missione della Chiesa in questo

Nella celebrazione benedetti gli Oli santi da usare per i sacramenti

momento della sua storia. Partendo proprio dall'aspetto spirituale, Crociata si rivolge ai sacerdoti ricordando il significato che assume il

sacerdozio ordinato del vescovo e dei presbiteri «che hanno il compito di tenere vivo l'organismo sacramentale che continuamente rigenera l'intero popolo e che alimenta il sacerdozio comune di tutti quelli che ne fanno parte». Qui sta il senso della rinnovazione delle promesse sacerdotali, che rimanda al desiderio di donazione per amore dei fratelli secondo i carismi di ciascuno. «In questo siamo confortati da

fermenti di bene, che riscontro nel fatto che diversi di voi curano in modo speciale la meditazione orante della Parola di Dio e la sua diffusione a volte anche con ritmo quotidiano. E poi non manco di percepire tanta dedizione al servizio pastorale, pur nella difficoltà di questo tempo di pandemia», ha spiegato Crociata proseguendo nella sua omelia. Per spiegare l'aspetto pastorale, il Vescovo fa riferimento a Gesù che sin da quando gli fu consentito per l'età era solito di sabato andare in sinagoga ad ascoltare o a leggere i sacri testi. «Egli ci dice in un certo senso: così si cresce, come ho fatto io», ha sottolineato il Vescovo spiegando poi che l'assiduità dell'ascolto non vale solo per il ministro ordinato o per il laico impegnato. «E non è questo ciò che vogliamo e sentiamo di essere chiamati a volere per i nostri ragazzi, per le nuove generazioni di cristiani? Davvero il Signore ci conferma e ci spinge; lasciamo che la sua sollecitazione ci trovi sempre più pronti e disponibili». Sul tema dell'ecclesialità, infine, l'indicazione a guardare oltre l'orizzonte della propria chiesa. Magari in vista di quella che sarà un'esperienza nuova: «Disponiamoci e prepariamoci ad accogliere l'invito che ci viene dal papa e dall'episcopato nazionale a intraprendere un cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. E presto per dire qualcosa di preciso sulle sue caratteristiche e sulle modalità; di certo ci chiederà una verifica e una riflessione sul nostro essere Chiesa in questo tempo insieme a tutte le altre Diocesi d'Italia», ha concluso il vescovo Crociata.

IL MESSAGGIO



Auguri ai giovani: investite sui sogni per il vostro futuro

In occasione della Pasqua, il vescovo Mariano Crociata ha indirizzato un messaggio di auguri ai giovani della diocesi pontina. In particolare, dopo che per le misure contro la pandemia di coronavirus è stata annullata la Veglia di preghiera organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Lucconi. Il vescovo ha tratto spunto dall'esortazione ricorrente nei racconti evangelici delle apparizioni del Signore risorto «Non abbiate paura», sottolineando come proprio la paura sia un atteggiamento presente tra i giovani, soprattutto in questo periodo di pandemia in cui molti, intimoriti, tendono ad isolarsi in una vita priva di contatti e relazioni. «È vero che sono tanti i motivi di preoccupazione per le prospettive che ci attendono - continua Crociata -, però dobbiamo ricordare che il modo più adeguato per affrontare una situazione difficile e di guardare al futuro sia quello di provare a raccogliere le proprie risorse interiori, le energie intellettuali e morali, spirituali e psicologiche, per cominciare a progettare e investire se stessi in sogni che anticipano l'avvenire, si lanciano in avanti, contrastando e superando difficoltà, limiti e soprattutto timori». Crociata, poi, evidenzia come per i giovani il rapporto con il mondo degli adulti a volte accresca questo clima di sfiducia «perché non offrono occasioni e motivi che incoraggino chi sta crescendo a costruire il proprio progetto di vita». Così, «mentre non si può negare che spesso gli adulti non sono di aiuto, né per l'esempio che danno né per l'eredità che lasciano», tuttavia c'è ragione per esortare i giovani a far leva sulle forze proprie di persone che già hanno in sé la fede e la speranza necessarie per indurli anche a sfidare gli adulti, «a chiedere loro di essere realmente tali, a spingerli, se non proprio a costringerli, a mettersi in gioco, a fare la loro parte e a collaborare per preparare e costruire un futuro migliore». Infine, il messaggio di Crociata conclude con la speranza che «la Pasqua susciti questi atteggiamenti positivi e propositivi, innanzitutto in voi giovani. Solo così sarà una Pasqua vera, perché vi vedrà risorgere dalla prostrazione in cui troppo spesso un po' tutti siamo tentati di lasciarci andare. Essere credenti vuol dire anche essere coerenti, coinvolti, responsabili. Solo così potremo corrispondere alla chiamata del Signore risorto, che affida a ciascuno di noi il compito di costruire un mondo migliore, anche in situazioni difficili come quello che stiamo vivendo».

Emanuela Massaro

IL VERTICE

Festeggiare ma con responsabilità

Giovedì scorso, con l'approssimarsi delle festività pasquali il prefetto di Latina Maurizio Falco ha convocato un vertice cui hanno partecipato i capi delle forze dell'ordine, il sindaco di Latina Damiano Coletta, il presidente della Provincia Carlo Medici e la direttrice generale dell'Asl Silvia Cavalli. Al termine dell'incontro, il prefetto è stato chiaro: «La parola d'ordine per queste feste dovrà essere responsabilità. La prevenzione dell'assembramento deve restare uno dei nostri obiettivi e non sarà facile, perché prevediamo un numero di presenze sul litorale superiore a quello dello scorso anno». Il timore è che ne derivi una spinta alla contagiosità del coronavirus, che già sta mettendo sotto pressione il sistema sanitario. Lo ha ribadito anche la direttrice generale dell'Asl di Latina: «Il picco massimo sul fronte dei ricoveri in ospedale è atteso in questi giorni, le prossime due settimane saranno critiche e di lavoro intenso. Abbiamo riaperto tutti i reparti Covid previsti dal piano regionale perché ci stiamo portando sullo scenario di rischio 4 che è quello che caratterizza questa fase pandemica».

Accanto ai pazienti e a chi li cura

Il vescovo Mariano Crociata, giovedì scorso, si è recato presso l'ospedale "S. M. Goretti" di Latina per portare un saluto e l'augurio per la Pasqua ai pazienti e al personale in servizio. Ad accogliere monsignor Crociata, la direttrice generale dell'Asl di Latina Silvia Cavalli, il direttore medico dell'ospedale Sergio Parrocchia, e una piccola rappresentanza del personale, per rispettare così le indicazioni contro la pandemia di coronavirus. «Siamo tutti consapevoli dell'andamento della pandemia, immagino che anche voi che lavorate direttamente sul campo iniziate a sentire questa pressione, con la difficoltà di motivare il personale, ciò per quel clima di pessimismo o di addirittura di depressione che molti osservatori stanno notando. Se mi posso permettere è il momento in cui cercare risorse per tenere



Il vescovo con il personale

sempre nuovo slancio anche quando non ci sono riscontri, non ci sono risonanze, non ci sono applausi e incoraggiamenti che vengono dagli altri». Da parte sua, la direttrice generale dell'Asl, Silvia Cavalli, ha spiegato che «cerchiamo di dare vicinanza, di dare qualche risposta, però è chiaro che le prossime settimane saranno cruciali. Speriamo che la cittadinanza faccia la propria parte perché ne avremmo tanto bisogno, altrimenti diventa più complesso per noi fronteggiare la pandemia».

Il direttore medico, Parrocchia, ha ringraziato Crociata «perché ci dimostra ancora una volta la sua vicinanza non solo pastorale, ma come sempre umana e sempre di più operativa della diocesi di Latina quale istituzione a noi della sanità in particolare». (Rem.Rus.)



Caritas

Diocesi di
Latina
Terracina
Sezze
Priverno

"CENTRO D'ASCOLTO/AIUTO" IN CARCERE

Un aiuto concreto e urgente da parte di tutti è il
reperimento dei beni di prima necessità.

NUOVA CELLA FRIGORIFERA PER LA MENSA

È possibile sostenere il progetto dell'acquisto di una
nuova cella frigorifera per la mensa Caritas di Latina
raccolgendo denaro.

SOSTENIAMO IL PROGETTO MICROCREDITO

Si può sostenere il progetto raccogliendo denaro per
implementare il Fondo di Garanzia.

AMBULATORIO CARITAS DI LATINA

Si può contribuire alla realizzazione delle protesi e
all'acquisto dei materiali e degli strumenti, che in un
ambulatorio odontoiatrico sono usati in abbondanza.

Per una
Quaresima
Pasqua di
Fraternità

CARITAS DIOCESANA

c/o Curia Vescovile
Via Sezze, 16 - Latina

Tel. 0773/4068012 (dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00)

Email: caritas@diocesi.latina.it

Sito internet: www.caritaslatina.it